

Associazione

# Comunità Papa Giovanni XXIII

Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio – [www.apg23.org](http://www.apg23.org) Segreteria: Via Valverde, 10/C - 47900 Rimini (RN)  
Tel. 0541/909600 - Fax 0541/909601

## Operazione Colomba

*Corpo Nonviolento di Pace della Associazione Comunità  
Papa Giovanni XXIII*

E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)



### **SULLA VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI NON-REFOULEMENT ED IL PEGGIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DEI PROFUGHI SIRIANI IN LIBANO**

DOSSIER DI OPERAZIONE COLOMBA IN LIBANO/SIRIA

Luglio 2019



Con questo dossier intendiamo porre all'attenzione della comunità internazionale il preoccupante intensificarsi, da parte del governo libanese, di strategie di *refoulement* dirette e indirette, volte a far tornare i profughi siriani in Siria, sul presupposto non provato che la Siria sia ora un paese sicuro in cui tornare.<sup>1</sup>

Le azioni dell'Esercito libanese e delle Forze di Sicurezza Interna contro i siriani in Libano hanno incluso un aumento esponenziale delle deportazioni forzate,<sup>2</sup> la distruzione di case e campi profughi informali siriani, sfratti di massa,<sup>3</sup> l'inasprimento delle misure contro i lavoratori non autorizzati e le imprese di proprietà siriana, così come la limitazione della possibilità per i bambini siriani di ottenere un permesso di soggiorno legato alla residenza legale dei genitori tramite uno sponsor libanese.<sup>4</sup>

Tali azioni violano i diritti umani dei siriani in Libano; le deportazioni forzate violano il principio di non-refoulement sancito dall'articolo 3 della *Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti*, di cui il Libano è firmatario.<sup>5</sup>

**Come corpo nonviolento di pace, Operazione Colomba vive dal 2014 al fianco delle famiglie siriane in un campo profughi nel nord del Libano. La situazione non è mai stata così drammatica, con le famiglie intrappolate tra la paura dell'arresto e la leva militare obbligatoria se tornano in Siria, l'impossibilità di sopravvivere in Libano e i rischi delle pericolose rotte migratorie via mare verso l'Europa.**

#### **Raccomandazioni:**

Considerando la gravità della situazione, Operazione Colomba esorta il Governo italiano, l'Unione Europea e le Nazioni Unite, nonché singoli membri dell'assemblea, a:

1. Garantire che il governo libanese agisca in conformità del diritto internazionale e rispetti il principio di non-refoulement sancito dall'Articolo 3 della Convenzione contro la tortura, di cui il Libano è firmatario.
2. Sostenere il governo libanese nel fornire aiuti umanitari, nonché assistenza legale e medica, ai profughi siriani in Libano.
3. Condannare la normalizzazione e la riabilitazione da parte dei Paesi Europei delle relazioni internazionali con il governo siriano, fino a quando non verrà raggiunta una soluzione politica.

Operazione Colomba, Luglio 2019  
E-mail: [operazionecolomba.ls@apg23.org](mailto:operazionecolomba.ls@apg23.org)

## 1. Contesto

Il Libano è un paese di piccole dimensioni, in cui vivono circa 6 milioni di persone. Dal 2012, il Libano ha visto un crescente afflusso di siriani in fuga dalle violenze in Siria, trasformatesi poi in guerra civile. Il Libano ha adottato una politica di apertura delle frontiere tra il 2011 e il 2014, che ha permesso a più di 1,5 milioni di siriani di entrare nel paese.

Dalla fine del 2014, il governo libanese ha cambiato atteggiamento nei confronti dei siriani. Non essendo riconosciuti in quanto rifugiati, i loro diritti in Libano non sono tutelati dal diritto internazionale. Come tali, i siriani non hanno libertà di movimento, né diritto all'istruzione, all'occupazione e all'assistenza sanitaria.<sup>6</sup> Nel maggio 2015 il governo ha chiesto ufficialmente che l'UNHCR smettesse di registrare i siriani presenti nel paese.

Secondo il censimento del 2017 sulla valutazione della vulnerabilità dei rifugiati siriani in Libano (VASYR 2017),<sup>7</sup> il 76% delle famiglie vive al di sotto della soglia di povertà, il 53% di esse vive in condizioni abitative al di sotto degli standard minimi previsti e il 74% dei profughi siriani di età pari o superiore a 15 anni non ha residenza legale.

Secondo un sondaggio effettuato nel 2019 dall'UNHCR in Egitto, Iraq, Libano e Giordania, solo il 5,9% dei profughi siriani intende tornare in Siria nel prossimo anno.<sup>8</sup> La maggior parte dei profughi siriani non considera le aree controllate dal regime siriano come sicure per il ritorno, temendo la mancanza di servizi base, sostentamento e riparo, ma soprattutto il rischio onnipresente di violenze arbitrarie, arresti, torture e coscrizioni forzate.

## 2. Violazioni dei diritti

Il 15 aprile 2019 il Consiglio Supremo di Difesa libanese ha autorizzato una serie di decisioni inedite relative ai cittadini siriani in Libano.<sup>9</sup> Queste decisioni hanno portato a una crescente pressione sui profughi affinché tornino in Siria, peggiorando le condizioni di sicurezza e di protezione dei profughi siriani le cui vite sono a rischio se deportati in Siria. Di seguito sono riportati alcuni degli episodi segnalati ad Operazione Colomba.

### 1) Deportazioni

*"La settimana scorsa mio nipote è stato fermato ad un posto di blocco a Beirut. Siamo andati all'Ufficio di Sicurezza Generale per cercare di scoprire dove era stato portato e ci è stato detto che era detenuto dall'intelligence libanese a Beirut. Ha disertato la leva militare in Siria, quindi abbiamo paura che possano averlo deportato. Da allora non abbiamo più avuto notizie di lui. È scomparso."*

**Testimonianza di un profugo siriano di 53 anni in Akkar raccolta da Operazione Colomba nel Giugno 2019.**

Il 26 aprile 2019, 16 siriani provenienti dalla Turchia e da Cipro sono stati arrestati dopo essere atterrati all'aeroporto Rafiq Hariri di Beirut.<sup>10</sup> Secondo gli osservatori internazionali, le 16 persone sono state costrette a firmare dei documenti di 'rimpatrio volontario' prima di essere deportati in Siria. 5 dei 16 profughi erano registrati presso l'UNHCR in Libano.

Il 13 maggio 2019 l'Ufficio di Sicurezza Generale libanese ha emesso l'ordine di espellere e consegnare sommariamente alle autorità siriane tutti i profughi che avevano attraversato irregolarmente il confine dopo il 24 aprile 2019.<sup>11</sup> Con questa decisione, le deportazioni possono essere effettuate sulla base di un

ordine verbale della procura, senza rinviare i cittadini siriani a processo, con conseguente espulsione immediata dopo l'arresto, senza alcuna indagine giudiziaria.<sup>12</sup>

Secondo l'Agenzia Nazionale di Stampa libanese, solo nel mese di maggio, 301 cittadini siriani sono stati deportati in Siria senza ulteriori chiarimenti (sempre ai sensi della decisione del 13 maggio dell'ufficio di Sicurezza Generale): 197 dei quali da parte delle Forze Armate Libanesi (LAF), 100 dalla Sicurezza Interna (ISF) e quattro dall'Ufficio di Sicurezza Generale (GSO).<sup>13</sup> Fonti che preferiscono rimanere anonime confermano anche che circa 400 cittadini siriani sono stati espulsi dal Libano tra maggio e giugno 2019.<sup>14</sup>

Una volta deportati in Siria, la comunicazione si interrompe e poco si sa di ciò che accade loro. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR),<sup>15</sup> Human Rights Watch<sup>15</sup> e il Ministero degli Esteri tedesco<sup>17</sup> hanno dichiarato che coloro che tornano in Siria rischiano di essere arruolati forzatamente nell'esercito, arrestati, torturati o uccisi. Diversi media indipendenti (Financial Times<sup>18</sup>, Irish Times<sup>19</sup>, Washington Post<sup>20</sup>) evidenziano la mancanza di una reale sicurezza o garanzie per coloro che ritornano. A novembre 2018, Mouin El Merhbi, ex Ministro per gli Affari dei rifugiati in Libano, ha dichiarato che "i rifugiati siriani che ritornano dal Libano in zone controllate dal regime siriano sono in pericolo", confermando la morte di almeno 20 siriani tornati dal Libano in Siria nel 2018.<sup>21</sup>

## II) Rimpatri volontari

*"Qui la nostra vita è come una morte vivente. La vita è insopportabile. È come vivere in una prigione a cielo aperto a causa dei posti di blocco. La nostra famiglia vive in un garage e [i proprietari] ci fanno pagare come se fossimo in un appartamento. Non c'è futuro per i nostri figli qui. Non c'è sicurezza. Quando lavoro, i libanesi possono semplicemente decidere di non pagarmi e cosa posso fare? Loro mi dicono solamente: "Sei siriano, non puoi fare nulla".*

**Testimonianza di un profugo siriano di 59 anni, padre di 9 figli e nonno di 4 nipoti, raccolta da Operazione Colomba in Akkar nel Luglio 2019.**



*Rifugiati siriani tornano dal Libano in Siria  
(Getty Images, pubblicato da The New Arab, settembre 2018)*

Tra gennaio 2016 e gennaio 2019, 32.272 profughi siriani sono tornati dal Libano in Siria in modo autonomo.<sup>22</sup> Tra dicembre 2018 e marzo 2019, le autorità libanesi hanno dichiarato che 172.046 profughi sono tornati in Siria tramite i rimpatri volontari organizzati.<sup>23</sup>

I rimpatri volontari sono organizzati dalla Sicurezza Generale Libanese (GSO) in coordinamento con il governo siriano, il quale deve preventivamente approvare tutti i nomi dei profughi prima che il loro ritorno in Siria sia consentito. Tuttavia, la volontarietà di questi rimpatri dovrebbe essere misurata in base al peggioramento delle condizioni di vita dei siriani in Libano. L'intimidazione costante, la difficoltà di trovare e mantenere il lavoro, la mobilità limitata dai posti di blocco, sono fattori che influenzano le decisioni di

molti siriani e li spingono a tornare in patria non tanto perché la Siria sia considerato un paese sicuro, ma perché la vita in Libano è insostenibile.<sup>24</sup>

Operazione Colomba e altre organizzazioni libanesi hanno raccolto testimonianze dirette di amici e familiari di profughi siriani che hanno deciso di tornare in Siria in autonomia o attraverso il programma ufficiale di rimpatrio intergovernativo, e che in seguito hanno deciso di ritornare in Libano a causa delle dure condizioni di vita in Siria, mostrando come parlare di ritorno volontario su larga scala sia ancora prematuro.<sup>25</sup>

### III) Arresti arbitrari e torture

*"Sono venuti in casa mia alle 6 del mattino per arrestarmi. Io non posso camminare, perché sono stato ferito da una scheggia durante la guerra. Ma i funzionari dell'esercito libanese continuavano a dirmi di alzarmi e camminare anche se sapevano che non potevo. Poi mi hanno portato in una prigione dove mi hanno tenuto per 36 ore in una stanza angusta con altri 40 uomini. Ho un catetere a causa delle mie ferite e ho bisogno di farmaci costanti. Quando mia moglie è venuta in prigione per portarmi le mie medicine, le hanno proibito di vedermi e di darmi i farmaci. Quando ho chiesto di svuotare il mio catetere, uno dei soldati ha tirato fuori il tubo per versare il contenuto del catetere su di me. Il giorno dopo, i soldati si sono resi conto che mi avevano confuso per qualcun altro e così mi hanno lasciato tornare a casa".*

**Testimonianza di un profugo siriano di 32 anni, padre di 3 bambini, raccolta da Operazione Colomba in Akkar nel Luglio 2019.**



*Immagini delle torture su cittadini siriani morti nelle prigioni libanesi nel mese di giugno 2017  
(Human Rights Watch Lebanon: Death, Alleged Torture of Syrians in Army Custody 2017)*

Insieme all'inasprimento delle misure contro le imprese e i lavoratori siriani, si è registrato un aumento del numero di incursioni nei campi profughi, in particolare nella valle della Beqaa. Durante tali incursioni, molti fra gli uomini vengono interrogati e arrestati per mancanza di documenti in regola.<sup>26</sup>

Attraverso testimonianze dirette raccolte da Operazione Colomba durante i viaggi nel nord del paese (Akkar), nella valle della Beqaa, nelle aree intorno a Beirut e nel sud (Saida), i profughi siriani hanno riferito un numero crescente di raid militari, che arrivano ad una frequenza di circa una volta a settimana nelle regioni con più campi profughi e nelle aree urbane. In molte occasioni, il luogo in cui vengono detenuti gli uomini, arrestati ai posti di blocco sull'autostrada o durante le incursioni nei campi, rimane sconosciuto per giorni.

Segnalazioni su maltrattamenti e torture subite dai siriani all'interno delle prigioni libanesi sono state pubblicate da varie associazioni, testimoniando un preoccupante aumento di arresti arbitrari e un

sovrappollamento delle carceri. Nel mese di giugno 2017, Human Rights Watch ha segnalato la morte di 5 cittadini siriani detenuti dall'esercito libanese, pubblicando le foto dei cadaveri, i quali recavano segni visibili di tortura.<sup>27</sup>

#### IV) Smantellamento di strutture in cemento nei campi profughi / sfratti

*“Molte persone avevano visto e sentito del raid che i militari libanesi avevano fatto nel campo di El-Yasmine a Bar Elias qualche settimana fa. Non volendo che a loro succedesse lo stesso, quando è arrivato l'ordine di distruggere tutte le strutture di cemento nei campi, la gente ha deciso di distruggersi da sole piuttosto che far entrare l'esercito a demolire le loro case. È stato davvero traumatico per tutti.”*

**Testimonianza di un operatore umanitario in Bar Elias, valle della Beqaa, raccolta da Operazione Colomba nel Luglio 2019.**



*Demolizione di alcuni campi profughi nella Valle della Beqaa. I profughi siriani sono costretti a distruggere le loro stesse case. (Foto: Operazione Colomba luglio 2019)*

La decisione del Consiglio Supremo per la Difesa del 15 aprile 2019 ha portato anche alla demolizione di circa 5.682<sup>28</sup> strutture semi-permanenti che ospitavano profughi siriani, sulla base di un codice abitativo esistente da tempo ma in gran parte non applicato.<sup>29</sup>

Più della metà di queste strutture sono state smantellate dagli stessi profughi siriani. L'esercito libanese ha comunicato una data entro la quale i profughi avrebbero dovuto smantellare i loro stessi campi e sostituire le strutture in cemento con materiali meno durevoli come tela e legname, previa la minaccia che se si fossero rifiutati, le loro abitazioni sarebbero state demolite dall'esercito libanese.<sup>30</sup>

Il 1 luglio 2019, data fissata per demolire le case che i profughi siriani non avevano già smantellato, circa 3600 famiglie hanno ricevuto ordini di demolizione nel solo comune di Aarsal.<sup>31</sup> Essendo la città situata in una regione montuosa vicino al confine siriano, i campi profughi della regione erano stati parzialmente costruiti in cemento per resistere agli inverni e alle forti nevicate.<sup>32</sup> Perfino Bassel al-Hujeiri, sindaco di Aarsal, ha dichiarato che l'ordine di demolizione era una decisione politica e non aveva nulla a che fare con le norme abitative.<sup>33</sup>

Save the Children, World Vision e Terre des hommes Foundation hanno comunicato che tale azione potrebbe portare più di 5.000 famiglie e 15.000 bambini a rimanere senza una casa.<sup>34</sup>

## V) Minacce e intimidazioni sociali

*“Ho vissuto nello stesso campo profughi per tre anni. Un giorno la Sicurezza Generale Libanese mi ha chiamato. Volevano farmi lavorare per loro come informatore all'interno del campo, riferire regolarmente se c'erano problemi; nuove persone che arrivavano dalla Siria o da altre parti del Libano; dirgli ciò che la gente stava facendo. Non ho potuto fare altro che accettare, altrimenti mi avrebbero arrestato o emesso un divieto di rinnovo dei miei documenti.”*

Testimonianza di un profugo siriano di 41 anni in raccolta da Operazione Colomba, Akkar, luglio 2019

Dalla formazione del nuovo governo libanese il 31 gennaio 2019, si è registrato un netto aumento della propaganda contro i profughi siriani. Alcuni esponenti del governo libanese<sup>35</sup>, compreso il Free Patriotic Movement, hanno accusato i profughi siriani di essere la causa dell'aumento del tasso di disoccupazione e di tutti i mali economici del Libano. Hanno anche accusato l'ONU di “diffondere la paura” e “scoraggiare i profughi che desiderano tornare volontariamente”.<sup>36</sup> Incoraggiati da una tale retorica, si è registrato un netto aumento degli atti di violenza e di abuso contro i siriani, compresi atti di punizione collettiva.<sup>37</sup>

All'inizio di giugno 2019, un litigio tra i residenti siriani di un campo di Deir Al Ahmar e i vigili del fuoco libanesi ha riaperto tensioni preesistenti nella zona, causando un ampio coprifuoco comunale e l'espulsione di 600 siriani dalle loro case in quello che è stato più volte condannato come atto di punizione collettiva.<sup>38</sup>

Arresti arbitrari di attivisti siriani sono stati registrati anche da associazioni che forniscono aiuto legale. Il 9 luglio 2019 l'attivista siriano Ahmed Khodar è stato rilasciato dopo due settimane di detenzione in carcere. Prima del suo arresto era un membro attivo della società civile siriana esiliata in Libano. Il suo arresto ha stimolato una campagna sui social media da parte di organizzazioni della società civile libanesi e siriane, che hanno fatto pressione sulla Sicurezza Generale libanese (GSO) perché venisse rilasciato.<sup>39</sup>

### 3. Prospettive

Le decisioni riguardanti i cittadini siriani emanate dal Consiglio Supremo di Difesa libanese il 15 aprile 2019 hanno creato condizioni che spingono i siriani a lasciare il Libano. Le deportazioni forzate dei siriani che vivono in Libano verso la Siria stanno violando il principio di non-refoulement, mentre le demolizioni, l'aumento delle incursioni, gli arresti, il coprifuoco nelle municipalità e la retorica contro i profughi siriani stanno spingendo le tensioni sociali al limite massimo. Infine, la diminuzione di finanziamenti da parte di donatori internazionali ha come conseguenza che le ONG stanno faticando sempre più a trovare e distribuire aiuti umanitari visti i budget molto limitati. L'appello internazionale delle Nazioni Unite per raggiungere 2,24 miliardi di dollari di aiuti ai profughi siriani in Libano per il 2019, ha raggiunto solo il 16% entro il mese di luglio.<sup>40</sup>

Tutti questi fattori spingono la condizione dei siriani in Libano ad un rapido e costante peggioramento: sono stati registrati focolai di malattie infettive viste le scarse condizioni igieniche nei campi distrutti; il peggiorare delle condizioni di vita al di sotto la soglia di povertà, l'aumento dei matrimoni infantili, gli abusi sessuali e il lavoro minorile sempre più diffuso man mano che i profughi vedono le loro risorse economiche peggiorare.

Nonostante tali misure, molti siriani credono ancora che ciò che li aspetta oltre il confine, in Siria, sia peggio. Se gli ordini di espulsione di cittadini siriani in Siria non vengono fermati e il principio di non-refoulement per i siriani che temono per la loro vita e sicurezza non viene rispettato, il rischio di una



recrudescenza dell'emigrazione via mare potrebbe aumentare,<sup>41</sup> così come il peggioramento delle tensioni economiche e sociali tra i profughi siriani e le popolazioni libanesi locali.

**Chiediamo con urgenza alla comunità internazionale, al Governo italiano e all'Unione Europea, nonché ai singoli membri del Parlamento europeo, di garantire che il governo libanese agisca in conformità del diritto internazionale e rispetti il principio di non-refoulement, fermando immediatamente la deportazione forzata dei siriani in Siria fino a quando le condizioni politiche non potranno garantire un ritorno sicuro e dignitoso per i profughi in patria.**

#### **4. La proposta di Pace dei profughi siriani**

Operazione Colomba crede che una vera soluzione di giustizia sia appoggiare la proposta di Pace nata da molti profughi siriani in Libano. Questa proposta prevede innanzitutto “la creazione di zone umanitarie in Siria, ovvero di territori che scelgono la neutralità rispetto al conflitto, sottoposti a protezione internazionale, in cui non abbiano accesso attori armati, sul modello, ad esempio, della Comunità di Pace di San José di Apartadó in Colombia ([www.corteidh.or.cr/docs/medidas/apartado\\_se\\_05.pdf](http://www.corteidh.or.cr/docs/medidas/apartado_se_05.pdf))

Questa soluzione permetterebbe un rientro in sicurezza di molti profughi e consentirebbe il monitoraggio e il rispetto dei diritti umani.

<https://www.operazionecolomba.it/noisiriani/>

<http://www.operazionecolomba.it/docs/noisiriani-ITA.pdf>

- 
- 1 Organizzazioni internazionali indipendenti e osservatori dei diritti umani concordano nel classificare la Siria come un paese in cui non è sicuro tornare. Anche l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e la Commissione internazionale per la Croce Rossa (ICRC) non considerano la Siria un paese sicuro per un eventuale ritorno.
- 2 <https://www.legal-agenda.com/uploads/Position%20Paper%20on%20the%20decision%20to%20summarily%20deport%20Syrian%20nationals%20who%20Entered%20Lebanon%20irregularly.pdf>
- 3 Rapporto del Carnegie Middle East Center, 08/07/19: <https://carnegie-mec.org/diwan/79456?lang=en>
- 4 Rapporto di Human Rights Watch, 05/07/2019: <https://www.hrw.org/news/2019/07/05/lebanon-syrian-refugee-shelters-demolished>
- 5 Nell'ottobre 2000 il parlamento libanese ha accettato di aderire la Convenzione del 1984 contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti. Vedi la Raccolta dei Trattati delle Nazioni Unite: [https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg\\_no=IV-9&chapter=4&clang=en](https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mtdsg_no=IV-9&chapter=4&clang=en)
- 6 "Political Brief on the Return of Syrian Refugees", Università Americana di Beirut, agosto 2018: <https://www.aub.edu.lb/Documents/Politics-and-the-Plight-of-Syrian-Refugees-in-Lebanon.pdf>
- 7 Questa valutazione è stata richiesta e pubblicata dal World Food Program, dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia e dall'UNHCR. Vulnerable Assessment of Syrian Refugees in Lebanon (VASYR) 2017: <https://reliefweb.int/report/lebanon/vasyr-2017-vulnerability-assessment-syrian-refugees-lebanon>
- 8 101 Facts and Figures on the Syrian Refugee Crisis, Issam Fares Institute for Public Policy, luglio 2019: [https://www.aub.edu.lb/ifi/Documents/publications/books/2018-2019/20190701\\_101\\_fact\\_book\\_vol\\_2.pdf](https://www.aub.edu.lb/ifi/Documents/publications/books/2018-2019/20190701_101_fact_book_vol_2.pdf)
- 9 Comunicato stampa ufficiale rilasciato dal Consiglio Supremo di Difesa, datato 15/4/2019. Accesso a Legal Agenda: <https://www.legal-agenda.com/uploads/Position%20Paper%20on%20the%20decision%20to%20summarily%20deport%20Syrian%20nationals%20who%20Entered%20Lebanon%20irregularly.pdf>
- 10 Rapporto di Human Rights Watch, 24/05/2019: <https://www.hrw.org/news/2019/05/24/lebanon-syrians-summarily-deported-airport>
- 11 Direttore generale della decisione di sicurezza generale n. 43830/ del numero di 13/13/2019. Vedere il rapporto di Human Rights Watch 05/07/19: <https://www.hrw.org/news/2019/07/05/lebanon-syrian-refugee-shelters-demolished>
- 12 "Position Paper" firmato dalle più importanti organizzazioni legali libanesi, tra cui Legal Agenda, Frontier Rights, Alef, Centro libanese per i diritti umani, Umam for Documentation and Research, Lebanon Support, Social Media Exchange, Lebanese Labor Watch. Maggio 2019: <http://www.legal-agenda.com/article.php?id=5599>
- 13 Agenzia nazionale di stampa, 24/05/19: <http://nna-leb.gov.lb/ar/show-news/411472/300>
- 14 Conversazioni private di Operazione Colomba con fonti e organizzazioni che monitorano le deportazioni, che preferiscono rimanere anonime, giugno e luglio 2019.
- 15 UNHCR Protection: <https://www.unhcr.org/lb/protection>
- 15 Report di Human Rights Watch sulle aree riconquistate in Siria. 21/05/19: <https://www.hrw.org/news/2019/05/21/syria-detention-harassment-retaken-areas>
- 17 Report dei media tedeschi sul ministero degli Esteri tedesco novembre 2018: [https://www.dw.com/en/germany-says-syrian-deportees-could-face-reprisals-reports/a-46367849?utm\\_source=ECRE+Newsletters&utm\\_campaign=f8d6a3785f-EMAIL\\_CAMPAIGN\\_2018\\_11\\_21\\_01\\_12&utm\\_medium=email&utm\\_term=0\\_3ec9497afd-f8d6a3785f-422321521](https://www.dw.com/en/germany-says-syrian-deportees-could-face-reprisals-reports/a-46367849?utm_source=ECRE+Newsletters&utm_campaign=f8d6a3785f-EMAIL_CAMPAIGN_2018_11_21_01_12&utm_medium=email&utm_term=0_3ec9497afd-f8d6a3785f-422321521)
- 18 Foreign Policy 06/02/19: <https://foreignpolicy.com/2019/02/06/a-deadly-welcome-awaits-syrias-returning-refugees/>
- 19 Irish Times 17/03/18: <https://www.irishtimes.com/news/world/middle-east/arrests-and-torture-of-syrian-refugees-returning-home-reported-1.3429762>
- 20 Washington Post 06/02/19: [https://www.washingtonpost.com/world/assad-urged-syrian-refugees-to-come-home-many-are-being-welcomed-with-arrest-and-interrogation/2019/06/02/54bd696a-7bea-11e9-b1f3-b233fe5811ef\\_story.html](https://www.washingtonpost.com/world/assad-urged-syrian-refugees-to-come-home-many-are-being-welcomed-with-arrest-and-interrogation/2019/06/02/54bd696a-7bea-11e9-b1f3-b233fe5811ef_story.html)
- 21 Segnalazione di The National il 04/11/19: <https://www.thenational.ae/world/mena/lebanon-s-refugee-affairs-minister-accuses-syrian-forces-of-killing-20-repatriated-refugees-1.787905>
- 22 101 Facts and Figures on the Syrian Refugee Crisis, Issam Fares Institute for Public Policy, luglio 2019: <https://www.aub.edu.lb/ifi/news/Pages/20190702-101-facts-and-figures-on-syrian-refugee-crisis-volume-2.aspx>
- 23 Relazione di Amnesty International, 12/06/2019: <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2019/06/lebanon-wave-of-hostility-exposes-hollowness-of-claims-that-syrian-refugee-returns-are-voluntary/>
- 24 Lynn Maalouf, direttore internazionale della ricerca internazionale di Amnesty sul Medio Oriente, ha dichiarato che "la vita per molti rifugiati siriani in Libano è segnata dalla paura, dalle continue intimidazioni e da sentimenti di disperazione. Nonostante le affermazioni del governo libanese che ritorni in Siria sono volontarie.... la vita sta diventando intollerabile per i rifugiati, lasciando molti senza altra scelta che tornare in Siria". Relazione di Amnesty International 12/06/2019: <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2019/06/lebanon-wave-of-hostility-exposes-hollowness-of-claims-that-syrian-refugee-returns-are-voluntary/>
- 25 Reportage di The Daily Star sulla ricerca condotta dall'ONG libanese SAWA For Development and Aid. 14/02/19: <http://www.dailystar.com.lb/News/Lebanon-News/2019/Feb-14/476604-some-refugees-who-returned-to-syria-fled-back-to-lebanon-ngo.ashx>

- 
- 26 Rapporto di Human Rights Watch 05/07/19: <https://www.hrw.org/news/2019/07/05/lebanon-syrian-refugee-shelters-demolished>
- 27 Rapporto di Human Rights Watch, "Lebanon: Death, Alleged Torture of Syrians in Army Custody", HRW 20/07/17: <https://www.hrw.org/news/2017/07/20/lebanon-deaths-alleged-torture-syrians-army-custody>
- 28 Report di The National, 06/06/19: <https://www.thenational.ae/world/mena/15-000-syrian-children-face-homelessness-in-lebanon-ngos-warn-1.870902>
- 29 Rapporto di Human Rights Watch 05/07/19: <https://www.hrw.org/news/2019/07/05/lebanon-syrian-refugee-shelters-demolished>
- 30 Report di TRT World, 11/07/19: <https://www.trtworld.com/middle-east/lebanon-s-crackdown-on-syrian-refugee-homes-explained-28139>
- 31 Rapporto di Human Rights Watch 05/07/19: <https://www.hrw.org/news/2019/07/05/lebanon-syrian-refugee-shelters-demolished>
- 32 [Bill Frelick](#), direttore dei diritti dei rifugiati di Human Rights Watch ha confermato che "questa repressione sulle violazioni del codice abitativo dovrebbe essere vista per quello che è, che è una pressione illegittima sui rifugiati siriani a lasciare il Libano". Rapporto di Human Rights Watch 05/07/19: <https://www.hrw.org/news/2019/07/05/lebanon-syrian-refugee-shelters-demolished>
- 33 Rapporto di Human Rights Watch, 05/07/19: <https://www.hrw.org/news/2019/07/05/lebanon-syrian-refugee-shelters-demolished>
- 34 Dichiarazione di Save the Children, World Vision e Terres des Hommes Foundation del 04/06/19 <https://reliefweb.int/report/lebanon/demolition-syrian-homes-arsal-least-15000-children-will-be-made-homeless>
- 35 Il Free Patriotic Movement sta facendo circolare volantini recanti il seguente slogan: "La Siria è tornata sicura e il Libano non ce la fa più" e manifesti che esortano le persone "a proteggere i lavoratori libanesi" segnalando alla sicurezza i rifugiati che violano le leggi sul lavoro. Vedi il rapporto di Amnesty International 12/06/19: <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2019/06/lebanon-wave-of-hostility-exposes-hollowness-of-claims-that-syrian-refugee-returns-are-voluntary/>
- 36 Report di DW 08/06/18: <https://www.dw.com/en/lebanon-blocks-unhcr-workers-visa-applications-in-syrian-refugee-row/a-44133044-0>
- 37 Relazione della Direzione Generale della Commissione Europea per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee, 12/06/19: <https://reliefweb.int/report/lebanon/lebanon-protection-concerns-syrian-refugees-echo-un-ngos-echo-daily-flash-12-june>
- 38 Report di Al Jazeera, 09/06/19: <https://www.aljazeera.com/news/2019/06/lebanon-deir-al-ahma-incident-displaced-600-refugees-190609095940222.html>
- 39 Rapporto di Al Modun, 07/11/19: <https://www.almodon.com/media/2019/7/11/السلطات-اللبنانية-تفرج-عن-الناشط-السوري-احمد-خضر>
- 40 Dati sui finanziamenti ricevuti dal Syria Refugee Response and Resilience Plan 2019 entro luglio 2019: <https://fts.unocha.org/countries/124/summary/2019>
- 41 Dall'aprile 2019, fonti non ufficiali nella regione di Akkar hanno segnalato una recrudescenza dell'emigrazione marittima, con una barca che ha raggiunto con successo Cipro e due imbarcazioni scomparse dirette in Turchia.